



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulla Disabilità e Marginalità

Dalla scuola di tutti alla scuola di ciascuno. La differenziazione didattica

Modulo 4: Didattica Speciale

Roberta Sala

Docente di Pedagogia Speciale – Università
Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Piacenza





E ORA...PRESENTIAMOCI!



COSA MI ASPETTO
DA UN CORSO DI
FORMAZIONE?



MA ...



Il tema della differenziazione cambia lo scenario delle domande e delle risposte ...

Questo significa che, in prima battuta, più che cercare delle risposte affrettate, occorre porsi delle sagge domande

Problem solving



ma anche ...

Problem finding





SVILUPPEREMO UN APPROCCIO
«SALTELLANTE», CERCANDO LE
RISPOSTE (INDICAZIONI,
STRATEGIE), MA ANCHE PONENDO
DELLE DOMANDE ...

Esempio di affermazioni che
meritano delle domande:

- Domani dirò ai ragazzi di aprire il libro a p. 26 e inizierò a spiegare
- Quando facciamo cose troppo difficili, è meglio che lui esca
- Una verifica uguale per tutti è il modo migliore per garantire eguaglianza nella valutazione



Esemplificazioni pratiche

I livelli e le strategie della DD

LA ROAD MAP DEL CORSO

Che cos'è la DD?

I presupposti della Differenziazione
Didattica (DD)





IL BULLO



IL
"PERDENTE"



Alunno con
disabilità



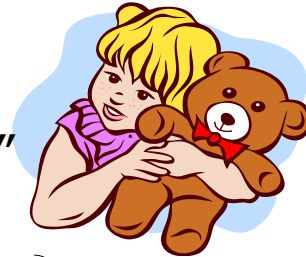
LA "DISATTENTA
FANTASIOSA"



"IL DISATTENTO
IPERATTIVO"



LA "DSA"



"LA PICCOLA"



L'INAFFERRABILE



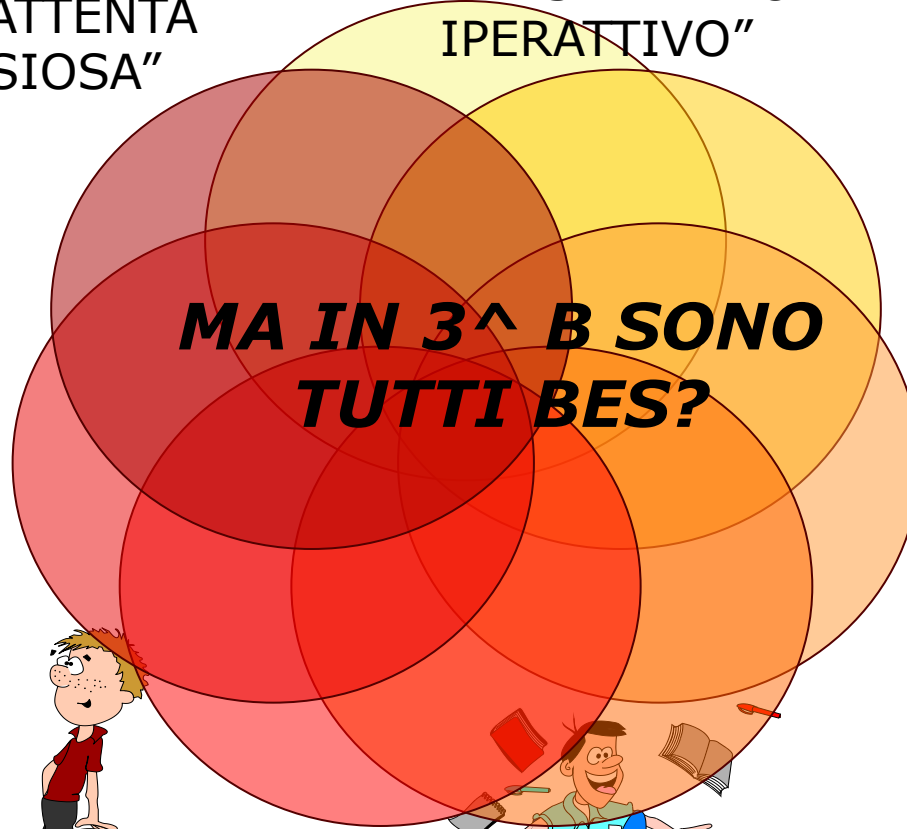
IL
"CORPOREO"



IL DISIMPEGNATO

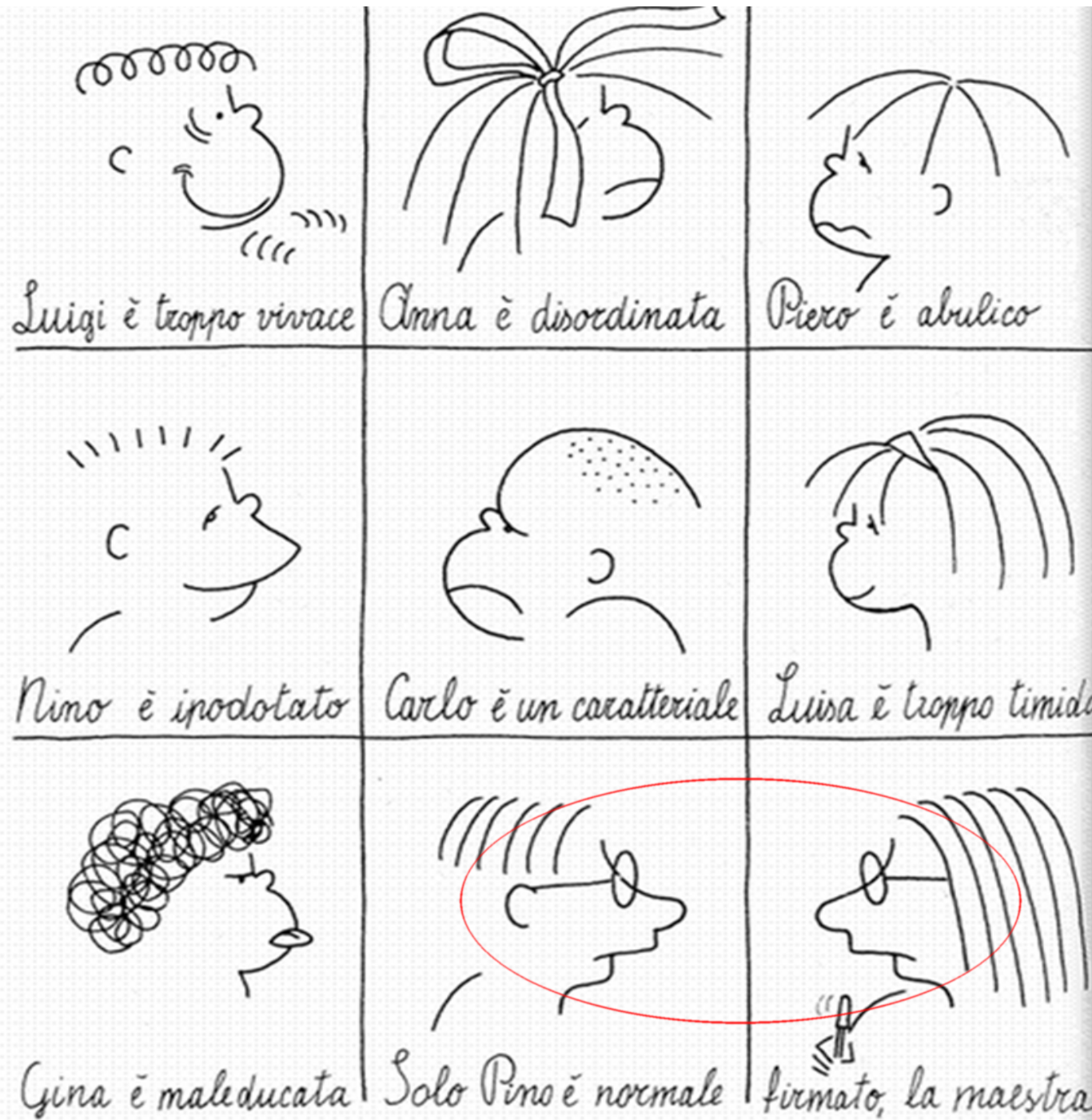


L'ALIENO



**MA IN 3^a B SONO
TUTTI BES?**





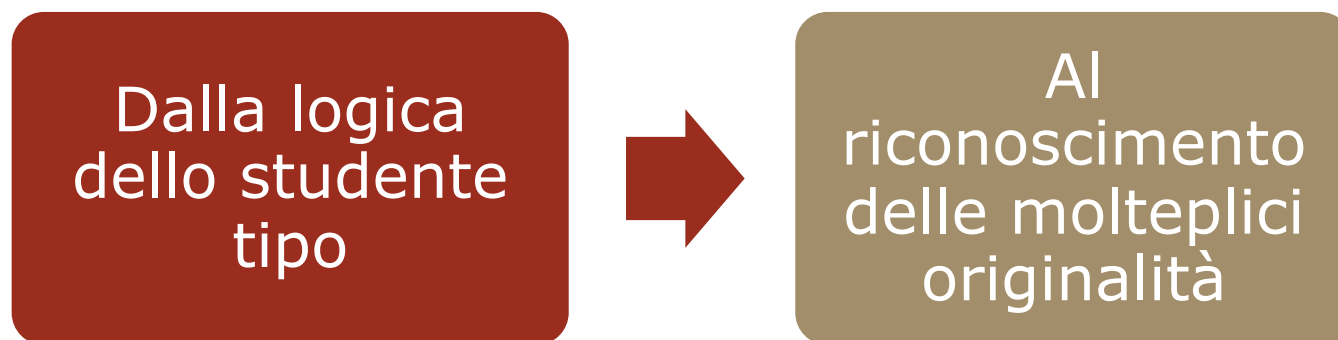
CHI È «NORMALE»?



LE AMBIGUITÀ CULTURALI: TRA EDUCABILITÀ ED ETICHETTAMENTO

Proviamo a ripensare il concetto di normalità in antitesi non a quello di diversità ma a quello di originalità: *«scoprendo i limiti di una presunta normalità che sembra cancellare le esperienze dei singoli, le loro originalità e quindi l'eccezionalità di ciascuno. Una normale eccezionalità...»*

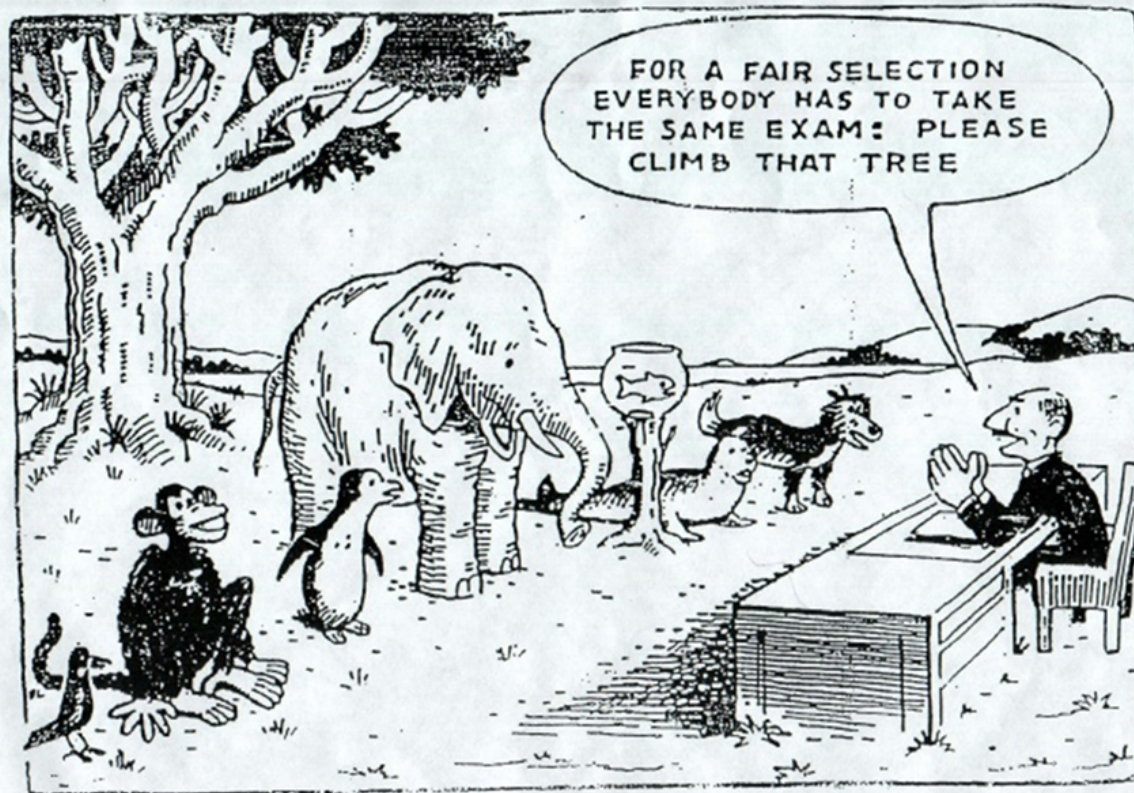
A. Canevaro, 2014





TEMPI MODERNI...





«Il più grande errore fatto nell'insegnamento nel passato è stato quello di trattare tutti i ragazzi come se essi fossero varianti di uno stesso individuo, e così sentirsi giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento nello stesso modo»

H. Gardner in C.A. Tomlinson, *The differentiated Classroom: responding to the needs of all learners*, ASCD, Pearson education, NJ, 2005, p.9.

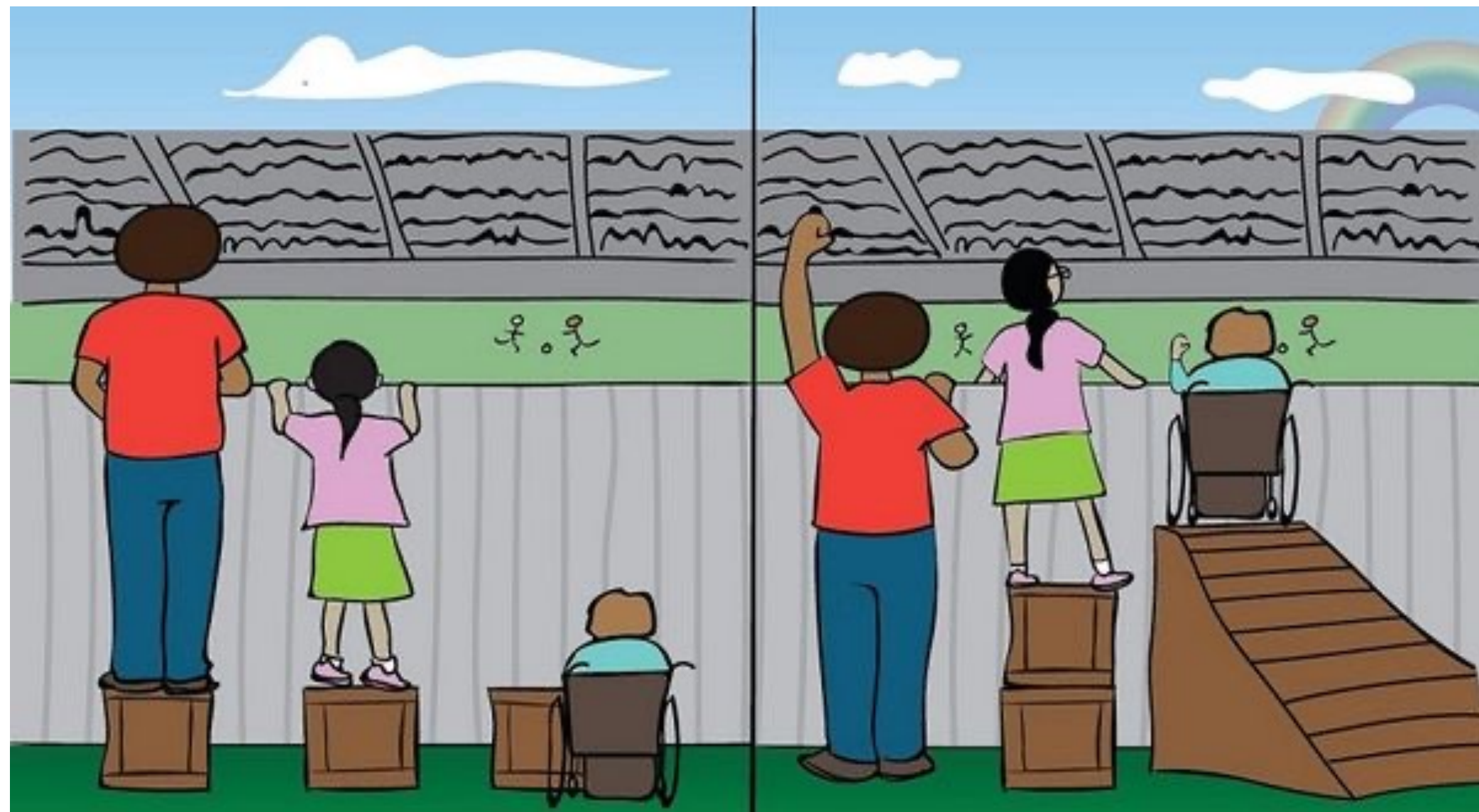


- Le **differenze** degli studenti sono mascherate e vengono riconosciute SOLO quando sono **problematiche**.
- L'**idea di intelligenza** è unica e l'idea di eccellenza è unica.
- Gli **interessi dell'allievo** non sono rilevati e rilevanti.
- Il **profilo dell'apprendimento** dell'allievo non è considerato.
- E' ancora molto frequente il modello didattico della **lezione frontale per tutti identica**.
- Le **attività assegnate** sono identiche per tutti.
- I **testi** utilizzati sono uguali per tutti.



- I **testi** a disposizione dei ragazzi sono seguiti come programma di insegnamento.
- Il **tempo** a disposizione per le prove è uguale per tutti.
- L'**insegnante dirige** il comportamento dell'allievo.
- L'insegnante **risolve** i problemi.
- L'insegnante **decide** il programma.
- La **valutazione** è impostata su un'unica modalità uguale per tutti.
- I **processi valutativi** sono identici per tutti e sono basati quasi esclusivamente sul concetto se il dato è stato acquisito o no.



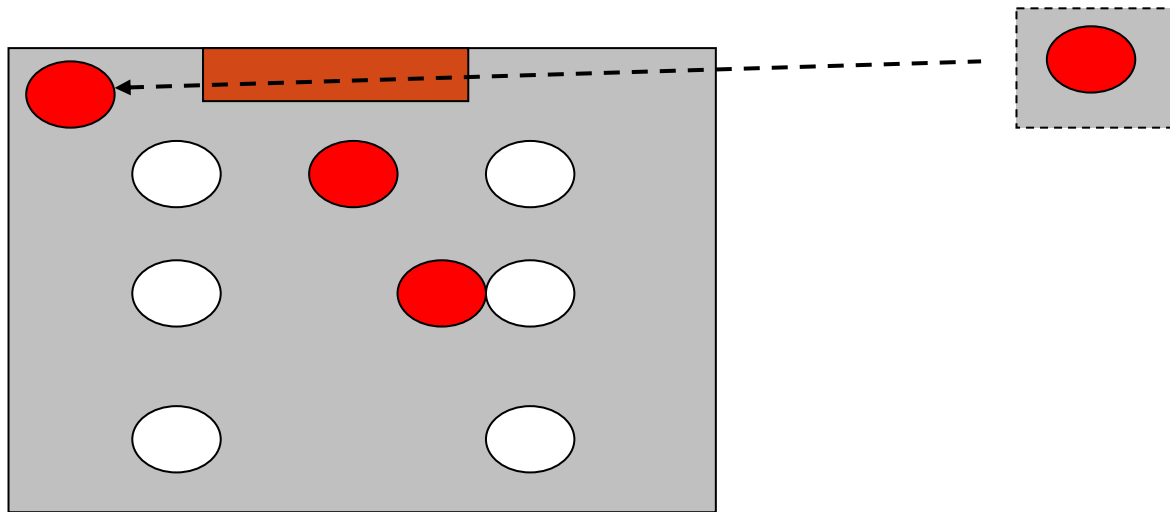


EGUAGLIANZA

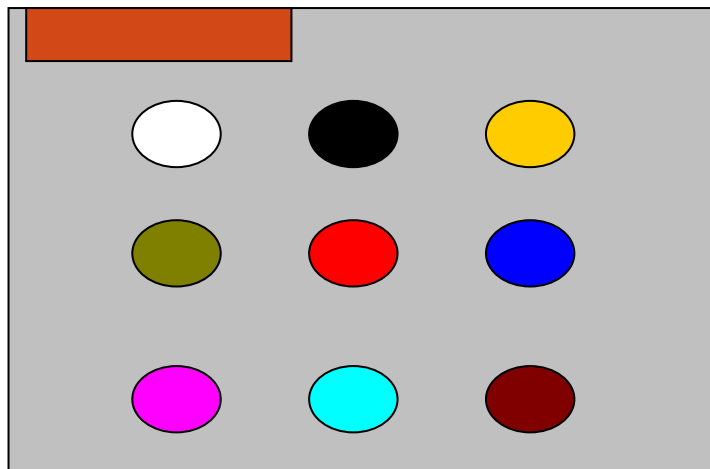
EQUITA'



Inserimento



Integrazione



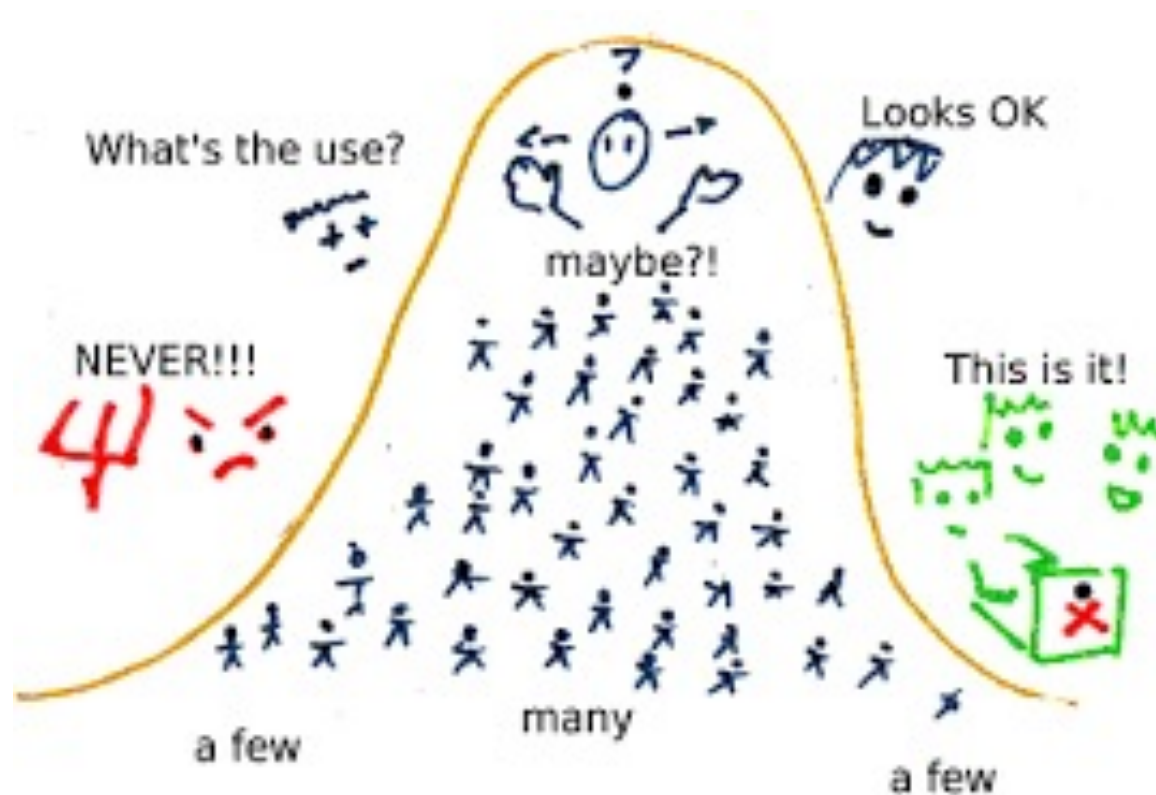
Inclusione





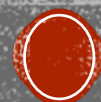
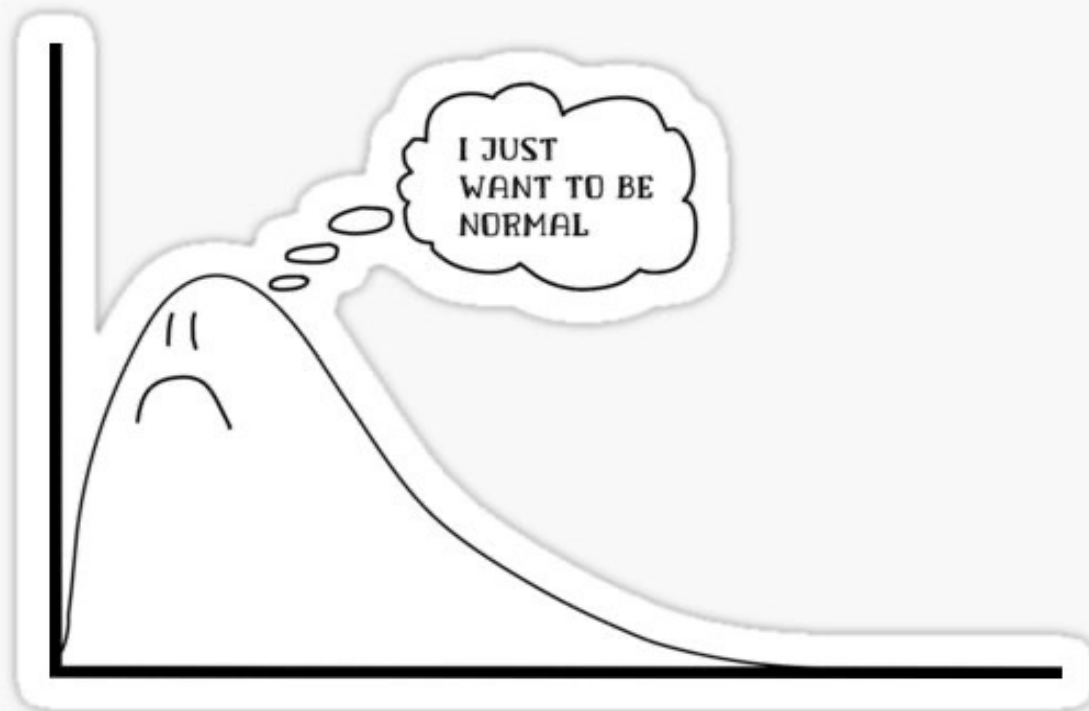
**LE ALUNNE E GLI ALUNNI SONO
DIVERSI.
ECCOME SE SONO DIVERSI ...!!!**





Ci sono
differenze di
livello ...







Di approcci e
modi di
apprendere



Il processo attraverso cui il materiale della lezione è appreso può essere differente sulla base dei diversi **stili di apprendimento** degli studenti, tenendo sempre in considerazione i livelli di performance richiesti per l'età



Visivo Verbale



Visivo Non Verbale



Uditivo

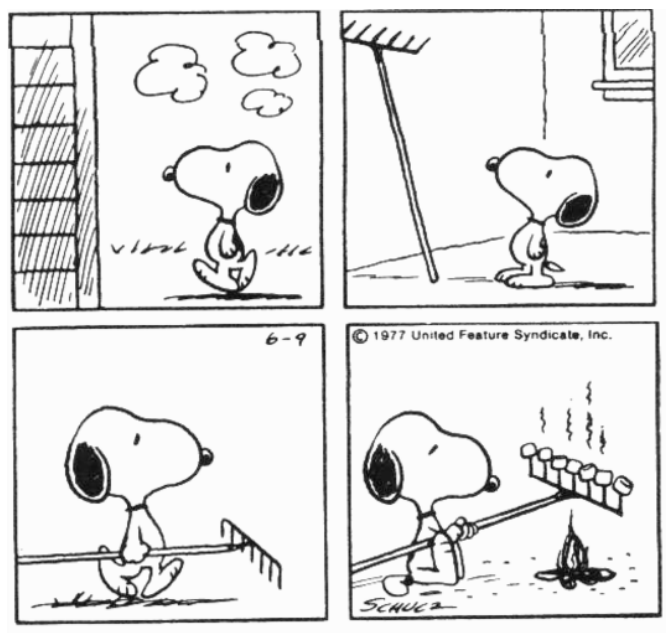


Tattile Cinestetico





Chi riflette sul suo
modo di apprendere



Chi apprende in modo
originale e creativo



Chi impara dalla
propria vita ...





Chi è verbalizzatore

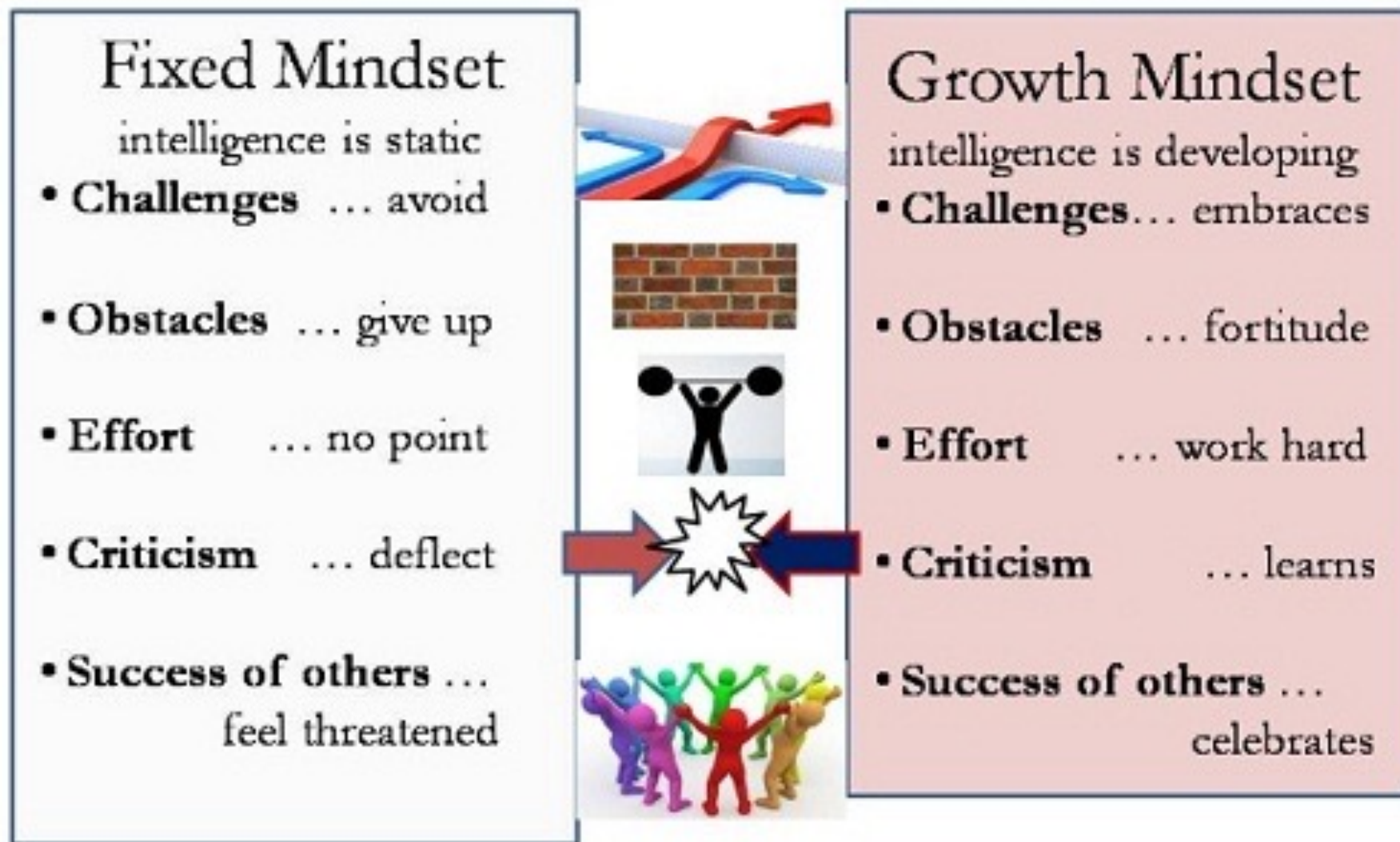


Chi ascolta e visualizza

Chi impara facendo



Diversi nei modi di interpretare la natura stessa dell'apprendimento (Mindset di Carol Dweck)



Il «caso» di Christian

Gli insegnanti e i genitori di Christian sono a colloquio nel consueto momento di comunicazione delle valutazioni del primo quadrimestre di scuola. Gli insegnanti sottolineano, come d'altra parte avevano già fatto ripetutamente nel corso del precedente anno scolastico, come i risultati di Christian non siano in linea con quanto ci si aspetta da lui che, pur essendo un ragazzo intuitivo e con buone possibilità non appare per nulla motivato, è spesso svogliato, disordinato e non porta mai a compimento ciò che ha iniziato. Oltre a dimostrarsi apatico, secondo gli insegnanti il ragazzo non è costante e andrebbe maggiormente seguito a casa. I genitori, punti sul vivo da quest'ultima considerazione che, a loro avviso, contiene una velata accusa nei confronti del loro operato, ribattono sostenendo che, di fatto, Christian passa ore pomeridiane sui libri di scuola e che spesso si dimostra pronto ad assimilare come una spugna tutto ciò che lo circonda, esprimendo poi, a ragione di ciò, seri dubbi sulla qualità della relazione educativa e sulla validità del metodo di insegnamento adottato dal team docente.



Differenze negli interessi ...





Differenti nei livelli e
nelle tipologie di
motivazione ...



Per alcuni le differenti tipologie motivazionali, più che collocarsi in modo antitetico, si dispongono lungo un continuum
la stessa motivazione estrinseca si articola lungo un tracciato che va da un massimo di regolazione esterna a un massimo di regolazione interna, simile alla motivazione intrinseca





14th century

Bologna

The Smithsonian Book of Books,
Michael Olmert, 1992

Differenti atteggiamenti e diversi approcci emotivi



Quindi, immagazziniamo in memoria non solo i contenuti appresi, ma anche le emozioni corrispondenti ...

La nozione appresa finirà nella memoria semantica o procedurale, l'emozione corrispondente (ad esempio, di incapacità e di inadeguatezza) andrà a depositarsi nella memoria autobiografica



DIVERSI PER APPARTENENZA CULTURALE

**Differenti per modalità relazionali e
atteggiamenti interpersonali**



In classe entra una cipolla

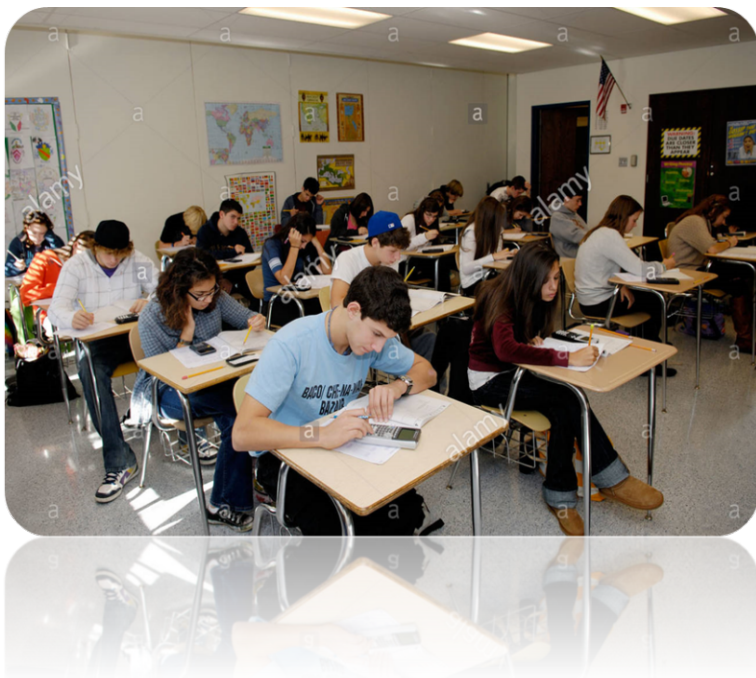
"I nostri studenti che "vanno male" (studenti ritenuti senza avvenire) non vengono mai soli a scuola. In classe entra una cipolla: svariati strati di magone, paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti, rinunce furibonde accumulati su un substrato di passato disonorevole, di presente minaccioso, di futuro precluso.

Guardateli, ecco che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino. La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla. Difficile spiegarlo, ma spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto, fiduciosa, chiara ed equilibrata per dissolvere quei magoni, alleviare quegli animi, collocarli in un presente rigorosamente significativo.

Naturalmente il beneficio sarà provvisorio, la cipolla si ricomporrà all'uscita e forse domani bisognerà ricominciare daccapo. Ma educare/insegnare è proprio questo".

(Daniel Pennac, *Diario di scuola*)





«Gli insegnanti prendono ogni giorno circa 500 decisioni di conduzione della realtà di classe, che rende il loro lavoro secondo solo come complessità e stress a quello dei controllori di volo del traffico aereo».

(Fredric Jones, 1987)



MA ALLORA, COSA POSSIAMO FARE? Inserisci il segno di spunta dove vuoi tu ...

☐☐☐



“La nostra maestra ha una teoria interessante ...

... dice che l’insegnamento è come il bowling ...



...si può solo tirare la boccia nel mezzo e sperare di toccare il maggior numero di studenti”.

“Dev’essere una giocatrice tremenda!”





Dalla scuola di **TUTTI** alla scuola di **CIASCUNO**





*"Differentiation is not a set of strategies,
but rather **a way** of thinking about
teaching e learning"*

Carol Tomlinson



*"una **prospettiva metodologica** di base in grado di promuovere processi di **apprendimento** significativo **per tutti** gli allievi presenti in classe, volta a proporre **attività educative didattiche mirate**, **progettate** per soddisfare le **esigenze dei singoli** in un clima educativo in cui è consuetudine affrontare il **lavoro didattico con modalità differenti**"*

Luigi d'Alonzo



PUNTI FERMI

- **WHAT** = la differenziazione didattica
- **WHY** = complessità delle classi
- **WHEN** = continuità e costanza
- **HOW** = forma mentis



IL MODELLO DELLA DD

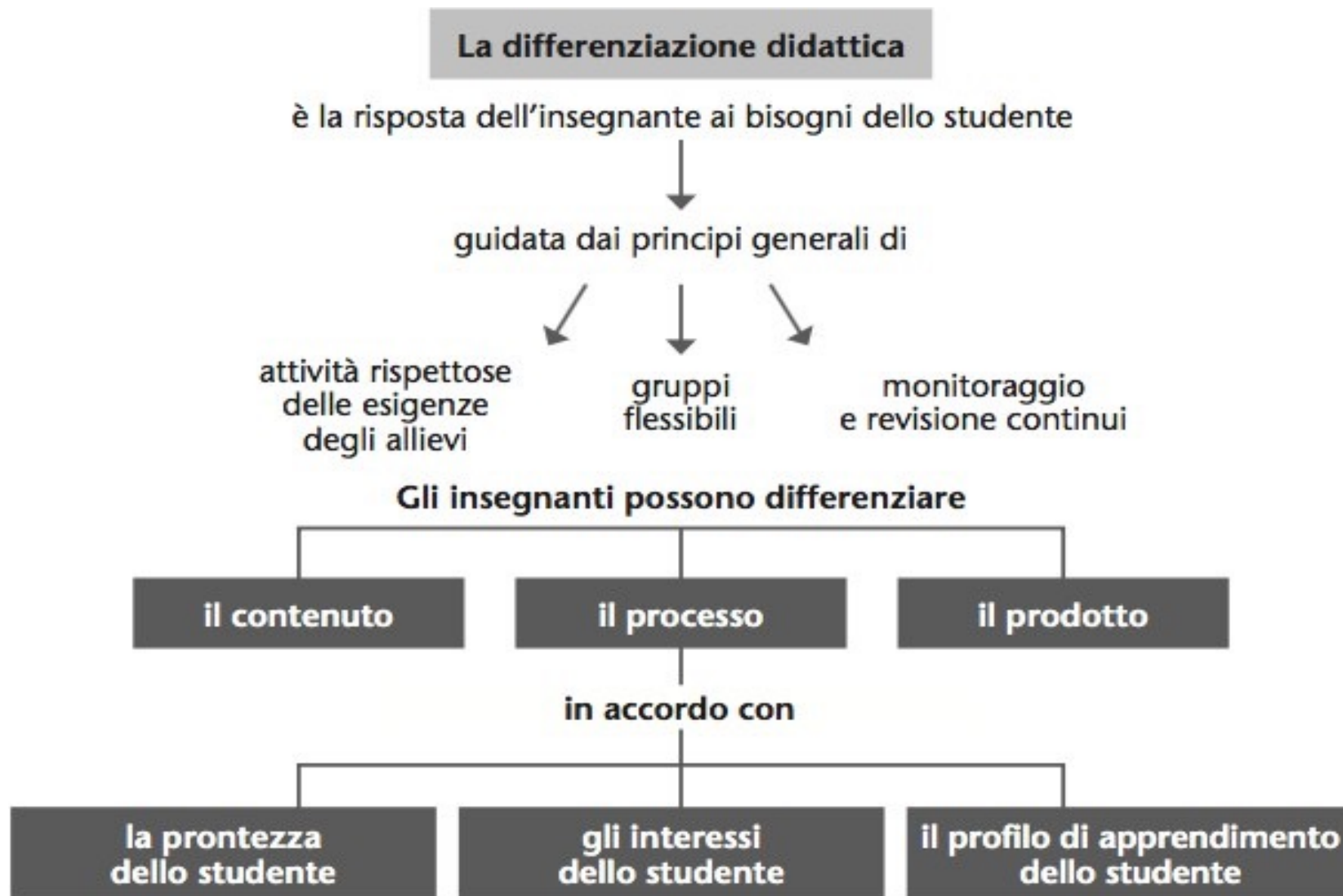


Fig. 3.1 Mappa concettuale per differenziare la didattica (Tomlinson, 1999).



IL MODELLO DELLA DD

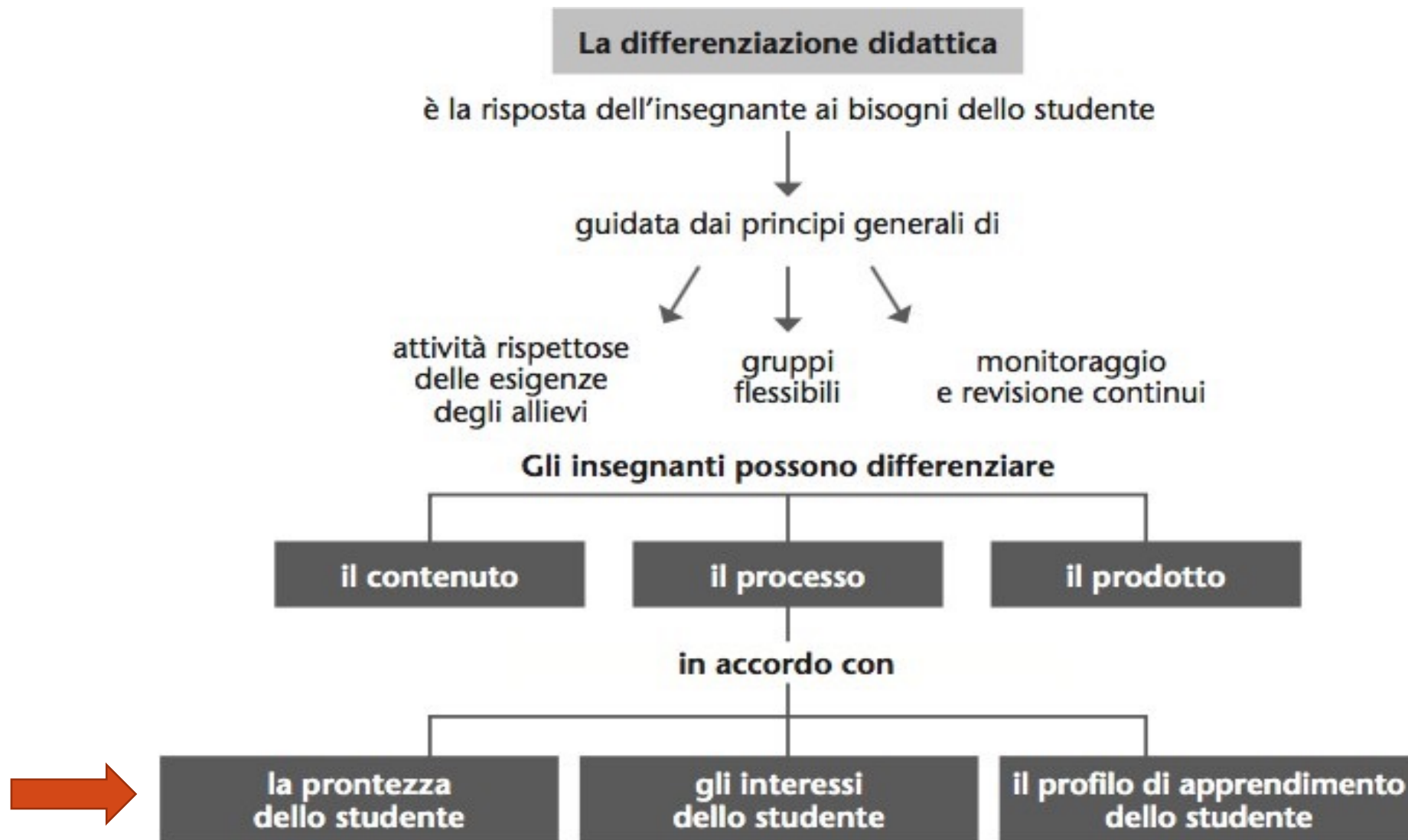


Fig. 3.1 Mappa concettuale per differenziare la didattica (Tomlinson, 1999).



CONOSCERE GLI ALLIEVI IL PROFILO DI APPRENDIMENTO

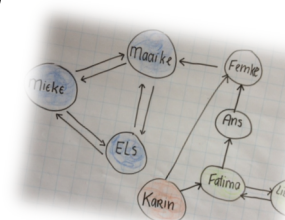
Ovvero porsi nell'atteggiamento professionale di chi prova a comprendere il particolare modo dello studente di essere-nel-mondo!





STRUMENTI

- Schede di osservazione della classe (punti di forza e criticità, situazioni problematiche prioritarie, risorse a disposizione...)
- Sociogramma di Moreno
- Profilo di apprendimento:
 - *AMOS 8-15. Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione per ragazzi dagli 8 ai 15 anni*, Erickson, 2005
 - Ravazzolo, De Beni, Moè et al., *Stili attributivi motivazionali. Percorsi per migliorare le capacità di apprendimento in bambini dai 4 agli 11 anni*, Erickson, 2005
- *Questionario sugli stili di apprendimento*, Mariani, 2000
- ...



SOCIOGRAMMA DI MORENO

Isolato –ragazzo/a che non viene riconosciuto dai compagni e che stabilisce scarsissimi rapporti con gli altri. Non riceve scelte, ma neanche rifiuti

Marginale – ragazzo/a che non viene ritenuto fondamentale nel gruppo. La sua posizione è periferica rispetto agli altri, quindi riceve poche scelte

Emarginato –ragazzo/a che non viene considerato positivamente dai suoi compagni. Riceve molti rifiuti

Popolare – ragazzo/a riconosciuto dagli altri, ma che non riesce a stabilire molti legami (viene scelto, ma non contraccambia o non è contraccambiato nelle sue scelte)

Leader – ragazzo/a riconosciuto dal gruppo e che riesce a stabilire molti legami (reciprocità)



1) Tra i tuoi compagni di classe, con chi vorresti di più lavorare (o fare i compiti)? Elencane tre, in ordine di preferenza (da chi vorresti di più di tutti a chi vorresti un po' di meno)

1)

2)

3)

2) Tra i tuoi compagni di classe, con chi preferiresti andare ad una festa? Elencane tre, in ordine di preferenza (da chi vorresti di più di tutti a chi vorresti un po' di meno)

1)

2)

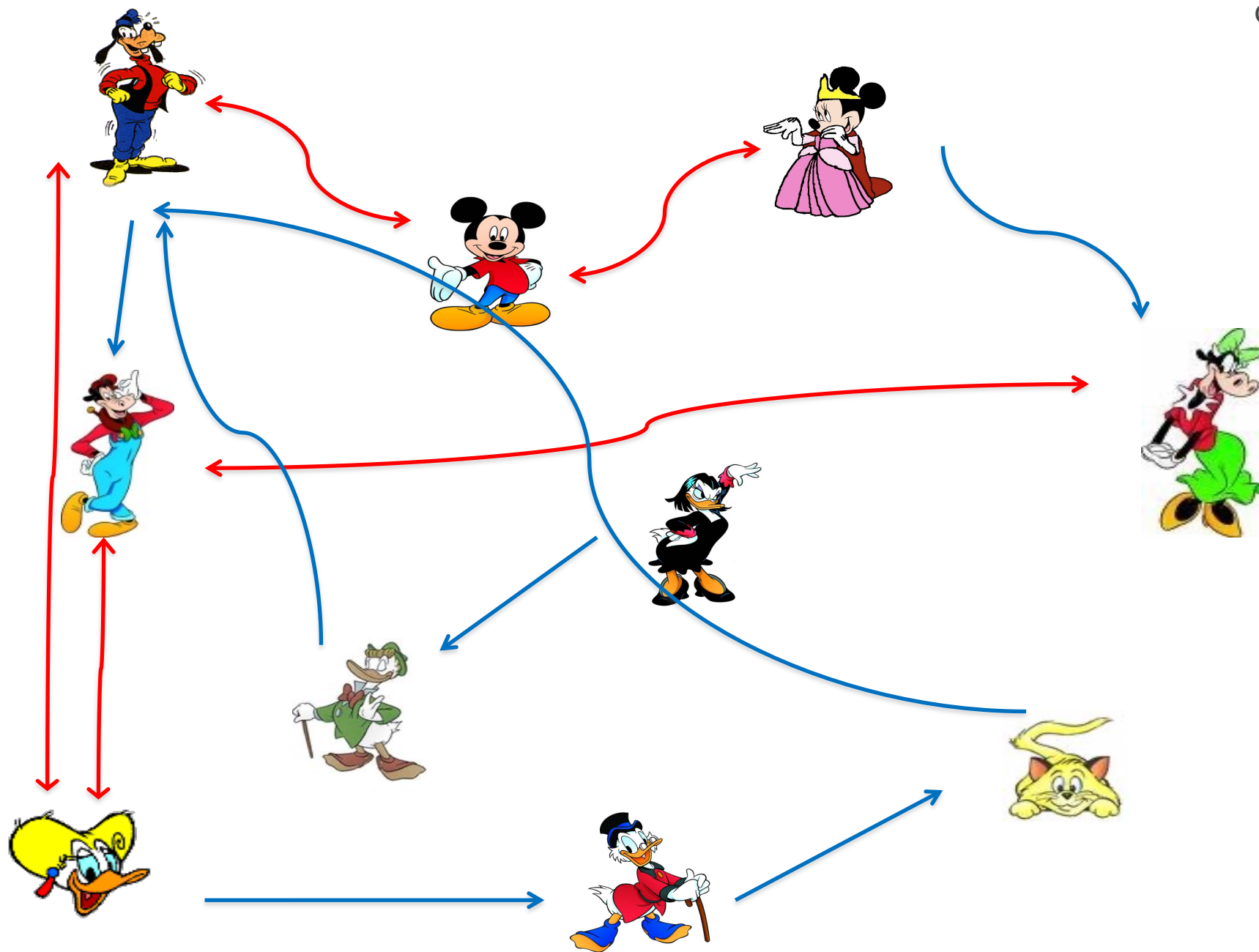
3)

3) Tra i tuoi compagni di classe, con chi vorresti passare di più l'intervallo? Elencane tre, in ordine di preferenza (da chi vorresti di più di tutti a chi vorresti un po' di meno)

1)

2)

3)



	Sempre	Spesso	Quasi Mai	Mai
1. Per comprendere un concetto o per approfondire un argomento, si trova a suo agio con immagini o filmati				
2. Impara preferibilmente ascoltando l'insegnante che spiega				
3. Preferisce imparare leggendo direttamente il libro di testo				
4. Predilige l'esperienza diretta (sperimentare, fare una ricerca ...)				
5. Quando apprende da libro, si avvale preferibilmente delle immagini del testo per ricordare				
6. Comprende meglio le istruzioni di un compito se vengono scritte alla lavagna				
7. Durante una lezione o una discussione deve disegnare o muovere le mani per concentrarsi				

Adattamento da Mariani L., 2010. Saper apprendere. Atteggiamenti, motivazioni, stili e strategie per insegnare a imparare. Padova, Libreria Universitaria Edizioni

Attività 1: Costruzione di un robot di Lego con modello

Osservare se nell'esecuzione l'alunno preferisce:

- guardare il modello e copiare direttamente, passo dopo passo (*visivo non verbale, analitico, sequenziale*)
- leggere le istruzioni scritte (*visivo verbale, analitico, sequenziale*)
- riprodurre globalmente e in modo immediato la struttura del robot, inserendo successivamente i pezzi e modificando la loro posizione di volta in volta (*cinestetico, simultaneo e globale*)
- ascoltare le istruzioni dalla voce dell'insegnante o di qualche compagno esperto (*uditivo, sequenziale, analitico*)

Attività 2: Imparare il terzo tempo del basket in palestra

Osservare se nell'esecuzione l'alunno preferisce:

- osservare come si muovono gli altri e il numero dei passi che compiono e riprodurre (*visivo non verbale, analitico, sequenziale*)
- contare il numero dei passi e riprodurli con il gesto commentandoli (*visivo verbale, analitico, sequenziale*)
- sperimentare il movimento, mettendo subito in pratica dopo aver osservato una volta e correggendolo man mano (*cinestetico, globale, simultaneo*)
- ascoltare con attenzione le parole dell'insegnante quando descrive i movimenti (*uditivo, analitico, sequenziale*)



LA CARTA D'IDENTITÀ

Come imparo?



Ascoltando



Osservando



Facendo

X ma un po' anche gli altri

- Lavoro bene con Sara, Paola e Luca, ma a volte preferisco fare da sola
- Quando ho bisogno, se sono a casa chiedo a papà, se no alla mia insegnante
- Mi piace far vedere che ho imparato bene perché ci tengo molto. Mi piace farlo vedere con dei lavoretti o con dei disegni



I miei obiettivi

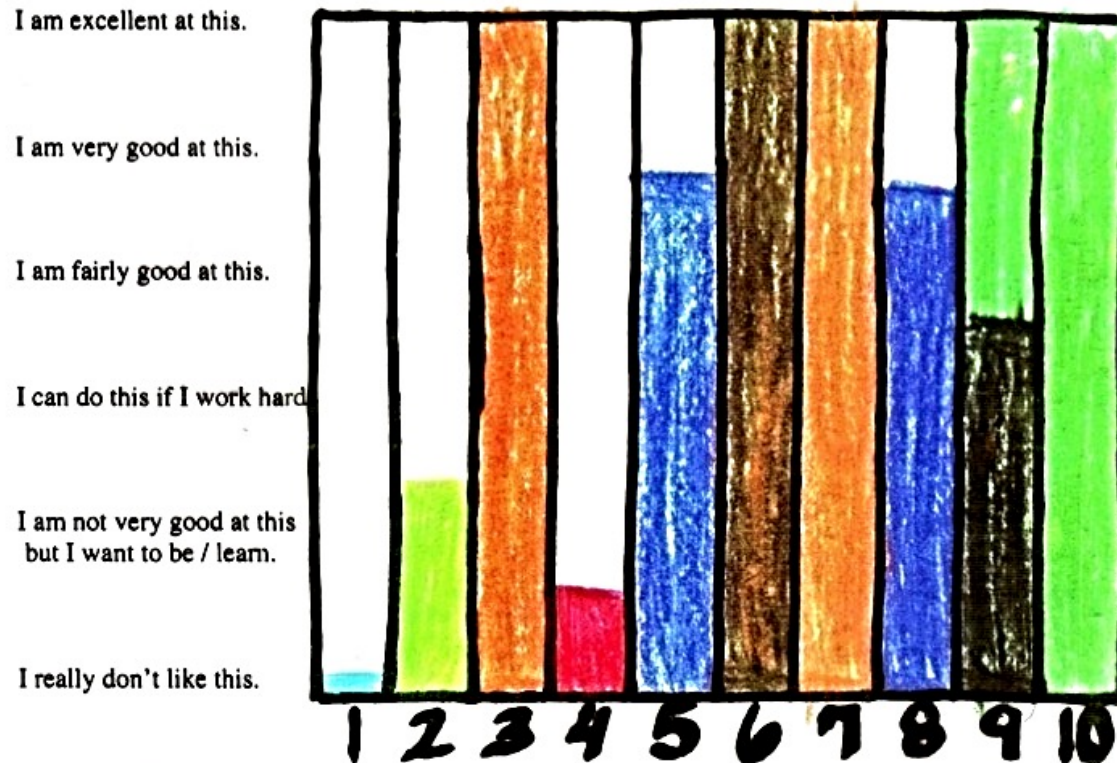
Come e cosa voglio imparare: vorrei migliorare in matematica e a riuscire a risolvere i problemi. Devo chiedere aiuto e farmi insegnare qualche truccetto

Come voglio comportarmi in futuro: chiacchierare di meno e stare più attenta, come dice la mamma

Cosa vorrò fare da grande: la disegnatrice di moda o la veterinaria



IL GRAFICO DELLA PERCEZIONE DI AUTOEFFICACIA



1. Color the first bar to show how good you think you are in reading.
2. Color the second bar to show how good you think you are in writing.
3. Color the third bar to show how good you think you are in math.
4. Color the fourth bar to show how good you think you are in science.
5. Color the fifth bar to show how good you think you are in history / social studies.
6. Color the sixth bar to show how good you think you are in acting.
7. Color the seventh bar to show how good you think you are in sports.
8. Color the eighth bar to show how good you think you are singing.
9. Color the ninth bar to show how good you think you are at being a friend.
10. Color the tenth bar to show how good you think you are in dancing.

Alunno	Punti di forza	Punti di debolezza	Interessi	Stili di apprendimento	Aspetti motivazionali e sociali
Marco	Competente e rapido nel risolvere problemi matematici	Si arrabbia se non riesce subito	Giochi con i numeri, tipo Settimana Enigmistica	Visivo/Verbale; Analitico; Individuale	Elevati livelli di motivazione intrinseca, alte aspettative su di sé, ansia da prestazione, scarsa tolleranza alla frustrazione, tendenza a lavorare da solo



Alunna	Punti di forza	Punti di debolezza	Interessi	Stili di apprendimento	Aspetti motivazionali e sociali
Sara	E' perseverante e caparbia, anche quando si trova in difficoltà	Manifesta fragilità nel problem solving di tipo logico-matematico	Interessi ancora non ben definiti, ma dichiara di amare il giardinaggio	Visivo non verbale e cinestetico; Globale lavora in gruppo	Motivazione estrinseca, senso di impotenza e bassa autostima, atteggiamento rinunciatario, tendenza a lavorare in coppia



PROFILO DI CLASSE

Alunna/o	Punti di forza	Punti di debolezza	Interessi	Stili di apprendimento	Aspetti motivazionali e sociali
Luca					
Antonella					
Elena					
Ismael					

